

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

CAMPI SCOUT

Dopo la bella esperienza vissuta ad Assisi dai ragazzi di terza media e prima superiore, ora nel calendario della parrocchia sono segnati i campi scout.

Da domenica 24 luglio a Domenica 31 luglio i Lupetti fanno le loro "vacanze di Branco" a Vetriolo nel Trentino. Per una settimana il gioco e l'avventura faranno da sfondo ad una prima esperienza lontani da casa, per realizzare il clima di una famiglia felice. Matteo sarà con loro per condividere questo momento bello e importante.

Dal 31 luglio all'11 agosto i ragazzi del Reparto piantano le tende sotto il cielo di Daone nel Trentino e impareranno a vivere l'avventura della semplicità, senza telefoni cellulari e senza trovare tutto e sempre pronto. Il campo è una delle esperienze più belle e formative nella crescita dei nostri ragazzi. Con loro ci sarà Rafael che, con la staff di Reparto, condividerà la responsabilità di seguire i nostri ragazzi e di aiutarli a cogliere la presenza di Dio che si manifesta nella natura, nell'amicizia, nella condivisione del tempo e dello spazio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Nella luce del Signore Risorto abbiamo celebrato il commiato cristiano per: **Zorzan Giorgio** di via Nazionale - (a Mira Porte) per **Neera Baldan in Toffolo** di via delle Porte - **Catarin Janna in Stulfa** di via Parini. Li affidiamo nella preghiera alla misericordia e all'amore del Signore.

PENSIERO PER LA DOMENICA

San Luca narra le circostanze nelle quali Gesù insegna il "Padre nostro". Essi, i discepoli, sanno già pregare, recitando le formule della tradizione ebraica, ma desiderano poter vivere anche loro la stessa "qualità" della preghiera di Gesù. Perché loro possono constatare che la preghiera è una dimensione essenziale nella vita del loro Maestro, infatti ogni sua azione importante è caratterizzata da prolungate soste di preghiera. Inoltre, restano affascinati perché vedono che Egli non prega come gli altri maestri del tempo, ma la sua preghiera è un legame intimo con il Padre, tanto che desiderano essere partecipi di questi momenti di unione con Dio, per assaporarne completamente la dolcezza.

Così, un giorno, aspettano che Gesù concluda la preghiera, in un luogo appartato, e poi chiedono: «Signore, insegnaci a pregare». Rispondendo alla domanda esplicita dei discepoli, Gesù non dà una definizione astratta della preghiera, né insegna una tecnica efficace per pregare ed "ottenere" qualcosa.

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

MESSA QUOTIDIANA

Chiesa di s. Nicolò alle ore 19.00.

MESSA PREFESTIVA

Viene celebrata a s. Marco, ogni sabato, alle ore 17.30; mentre a s. Nicolò viene spostata di mezz'ora e celebrata alle **ore 19.00.**

LE MESSE FESTIVE

A san Nicolò: ore 8.00 - 9.30 - 19.00

A san Marco: ore 11.00

Egli invece invita i suoi a fare esperienza di preghiera, mettendoli direttamente in comunicazione col Padre, suscitando in essi una nostalgia per una relazione personale con Dio, con il Padre. Sta qui la novità della preghiera cristiana! Essa è dialogo tra persone che si amano, un dialogo basato sulla fiducia, sostenuto dall'ascolto e aperto all'impegno solidale. È un dialogo del Figlio col Padre, un dialogo tra figli e Padre. Questa è la preghiera cristiana. Pertanto consegna loro la preghiera del "Padre nostro", forse

il dono più prezioso lasciatici dal divino Maestro nella sua missione terrena. Dopo averci svelato il suo mistero di Figlio e di fratello, con quella preghiera Gesù ci fa penetrare nella paternità di Dio; voglio sottolineare questo: quando Gesù ci insegna il Padre Nostro ci fa entrare nella paternità di Dio e ci indica il modo per entrare in dialogo orante e diretto con Lui, attraverso la via della confidenza filiale. È un dialogo tra il papà e suo figlio, del figlio con il papà. Ciò che chiediamo nel "Padre nostro" è già tutto realizzato in noi nel Figlio Unigenito: la santificazione del Nome, l'avvento del Regno, il dono del pane, del perdono e della liberazione dal male. Mentre chiediamo, noi apriamo la mano per ricevere. Ricevere i doni che il Padre ci ha fatto vedere nel Figlio. La preghiera che ci ha insegnato il Signore è la sintesi di ogni preghiera, e noi la rivoliamo al Padre sempre in comunione con i fratelli. A volte succede che nella preghiera ci sono delle distrazioni ma tante volte sentiamo come la voglia di fermarci sulla prima parola: "Padre" e sentire quella paternità nel cuore.

Poi Gesù racconta la parabola dell'amico importuno e dice Gesù: "bisogna insistere nella preghiera". A me viene in mente quello che fanno i bambini verso i tre anni, tre anni e mezzo: incominciano a domandare cose che non capiscono. Nella mia terra si chiama "l'età dei perché", credo che anche qui sia lo stesso. I bambini incominciano a guardare il papà e dicono: "Papà, perché?, Papà, perché?". Chiedono spiegazioni. Siamo attenti: quando il papà incomincia a spiegare il perché, loro arrivano con un'altra domanda senza ascoltare tutta la spiegazione. Cosa succede? Succede che i bambini si sentono insicuri su tante cose che incominciano a capire a metà. Vogliono soltanto attirare su di loro lo sguardo del papà e per questo: "Perché, perché, perché?". Noi, nel Padre Nostro, se ci fermiamo sulla prima parola, faremo lo stesso di quando eravamo bambini, attirare su di noi lo sguardo del padre. Dire: "Padre, Padre", e anche dire: "Perché?" e Lui ci guarderà. (Francesco)

Approfittiamo del tempo delle vacanze per vivere anche noi questa esperienza della preghiera filiale.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

XVII^ TEMPO ORDINARIO - 24 LUGLIO 2022

Non dire **PADRE** se ogni giorno non ti comporti da figlio.

Non dire **NOSTRO** se vivi isolato nel tuo egoismo.

Non dire **CHE SEI NEI CIELI** se pensi solo alle cose terrene.

Non dire **SIA SANTIFICATO IL TUO NOME** se non lo onori.

Non dire **VENGA IL TUO REGNO** se lo confondi con il successo materiale.

Non dire **SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ'** se non l'accetti quando è dura.

Non dire **DACCI OGGI IL NOSTRO PANE** se non ti preoccupi della gente che ha fame.

Non dire **PEDONA A NOI I NOSTRI DEBITI COME ANCHE NOI LI PERDONIAMO AI NOSTRI DEBITORI**

Se conservi rancore verso tuo fratello.

Non dire **NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE**

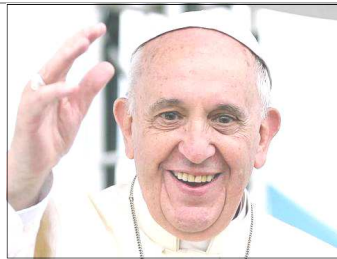
se hai intenzione di continuare a peccare.

Non dire **LIBERACI DAL MALE** se non lo rifiuti.

Non dire **AMEN** se non prendi sul serio queste parole.

Quando pregate dite: "PADRE NOSTRO"





La parola del Papa

Catechesi sulla Vecchiaia: Nicodemo. «Come può un uomo nascere quando è vecchio?» (Gv 3,4)

Tra le figure di anziani più rilevanti nei Vangeli c'è Nicodemo – uno dei capi dei Giudei –, il quale, volendo conoscere Gesù, ma di nascosto andò da lui di notte. Nel colloquio di Gesù con Nicodemo emerge il cuore della rivelazione di Gesù e della sua missione redentrice, quando dice: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna».

Gesù dice a Nicodemo che per “vedere il regno di Dio” bisogna “nascere dall'alto. Non si tratta di ricominciare daccapo a nascere, di ripetere la nostra venuta al mondo, sperando che una nuova reincarnazione riapra la nostra possibilità di una vita migliore. Questa ripetizione è priva di senso. Anzi, essa svuoterebbe di ogni significato la vita vissuta, cancellandola come fosse un esperimento fallito, un valore scaduto, un vuoto a perdere. No, non è questo, questo nascere di nuovo del quale parla Gesù: è un'altra cosa. Questa vita è preziosa agli occhi di Dio: ci identifica come creature amate da Lui con tenerezza. La “nascita dall'alto”, che ci consente di “entrare” nel regno di Dio, è una generazione nello Spirito, un passaggio tra le acque verso la terra promessa di una creazione riconciliata con l'amore di Dio. È una rinascita dall'alto, con la grazia di Dio. Non è un rinascere fisicamente un'altra volta.

Nicodemo fraintende questa nascita, e chiama in causa la vecchiaia come evidenza della sua impossibilità: l'essere umano invecchia inevitabilmente, il sogno di una eterna giovinezza si allontana definitivamente, la consumazione è l'approdo di qualsiasi nascita nel tempo. Come può immaginarsi un destino che ha forma di nascita? Nicodemo pensa così e non trova il modo di capire le parole di Gesù. Questa rinascita, cos'è?

L'obiezione di Nicodemo è molto istruttiva per noi. Possiamo infatti rovesciarla, alla luce della parola di Gesù, nella scoperta di una missione propria della vecchiaia. Infatti, essere vecchi non solo non è un ostacolo alla nascita dall'alto di cui parla Gesù, ma diventa il tempo opportuno per illuminarla, sciogliendola dall'equivoco di una speranza perduta. La nostra epoca e la nostra cultura, che mostrano una preoccupante tendenza a considerare la nascita di un figlio come una semplice questione di produzione e di riproduzione biologica dell'essere umano, coltivano poi il mito dell'eterna giovinezza come l'ossessione – disperata – di una carne incorruttibile. Perché la vecchiaia è – in molti modi – disprezzata. Perché porta l'evidenza inconfutabile del congedo di questo mito, che vorrebbe farci ritornare nel grembo della madre, per ritornare sempre giovani nel corpo. La vecchiaia è la condizione, concessa a molti di noi, nella quale il miracolo di questa nascita dall'alto può essere assimilato intimamente e reso credibile per la comunità umana: non comunica nostalgia della nascita nel tempo, ma amore per la destinazione finale. In questa prospettiva la vecchiaia ha una bellezza unica: camminiamo verso l'Eterno. Osservate un nonno o una nonna come guardano i nipoti, come accarezzano i nipoti: quella tenerezza, libera da ogni prova umana, che ha vinto le prove umane e capace di dare gratuitamente l'amore, la vicinanza amorosa dell'uno per gli altri. Questa tenerezza apre la porta a capire la tenerezza di Dio. Non dimentichiamo che lo Spirito di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio è così, sa accarezzare. E la vecchiaia ci aiuta a capire questa dimensione di Dio che è la tenerezza.

(Udienza Generale 8 giugno 2022)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 1ª SETTIMANA

DOMENICA 24 LUGLIO XVII^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:
ore 9.30: Celegato Lino e Ida
ore 19.00: Castellini Fernando e Cristiano

LUNEDÌ 25 LUGLIO S. GIACOMO APOSTOLO

ore 19.00: Grillo Francesco e Reginato Paola -
Scaldeferro Gennaro e Bianca

MARTEDÌ 26 LUGLIO S. GIOACCHINO E ANNA

ore 19.00: Francescon Anna Maria (1 mese)
Saccardo Ignazio e Luisa

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO

ore 19.00: Saccardo Gianfranco, Giuseppe,
Salvatore e Piero

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

ore 19.00: Saccardo Mriolina, Rosanna, Toti,
Ginevra e Margherita

VENERDÌ 29 LUGLIO S. MARTA

ore 19.00: Baldan Bruno - Lissandrin Luisa

SABATO 30 LUGLIO

19.00: MESSA PREFESTIVA
Niero Renata - Maso Umberto -
Tonon Eusebio (Ann)

DOMENICA 31 LUGLIO XVIII^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Maria Rosa e Giuseppe - Liviero
Albino

ore 9.30:

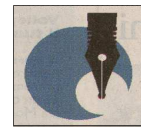
ore 19.00: Andriolo Gianna

Bisogna tornare all'essenza del cristianesimo: all'amore di Dio, motore della nostra gioia, che ci fa uscire e percorrere le strade del mondo; e all'accoglienza del prossimo, che è la nostra testimonianza più semplice e più bella del mondo.

(Twitter Papa Francesco)

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo:
S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 19.00
S. Marco: 11.00
Prefestiva
s. Marco: 17.30 - s. Nicolò: 19.00
Feriale: s. Nicolò 19.00
Rosario e Vesperi a s. Nicolò: 18.30



Appunti di don Gino

RICORDO DI UN CARO AMICO

Le mie brevi vacanze in montagna, nel luogo che preferisco, mi fanno rivivere ogni anno il ricordo di un caro amico che mi ha offerto la sua casa per trascorrere giorni tranquilli e sereni. Domenico è stato per me un caro amico. Per primo m'ha invitato a gustare la bellezza delle montagne del Comelico. Domenico è stato una persona straordinaria per la sua fede bella e granitica, e insieme intelligente e desiderosa di seguire il Signore sulle tracce di una fedeltà alla Chiesa che non ammetteva remore di alcun tipo; è stato un insegnante di religione tra i più apprezzati dai ragazzi; è stato un uomo dalle mani d'oro, capace di fare qualsiasi cosa, mettendoci inventiva, intelligenza e capacità. Ma il mio ricordo è legato a lui soprattutto per un salmo della Bibbia, il 121 (120), che trovava, nel panorama che si coglie dalla sua casa, un'immagine vera e concreta: “Alzo gli occhi verso i monti, da dove mi verrà l'aiuto?, il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra”. Al mattino basta affacciarsi al poggio della sua casa per contemplare la bellezza dei monti. Da lì viene l'aiuto del Signore per iniziare una nuova giornata, sotto lo sguardo del Signore e sicuri del suo aiuto. Alla sera diventa bello contemplare i profili delle montagne, mentre, quasi timida, sorge la luna in tutto il suo splendore. Ancora una volta basta alzare gli occhi ed è lì la Presenza che protegge e aiuta. Anche quest'anno la mia preghiera è stata suggerita dalle parole di questo Salmo che ha accompagnato anche il cammino faticoso della malattia di questo caro amico e la sua partenza per il cielo. Guardare quelle montagne è sentirlo vicino e sentire ancora più vicino il Signore, sempre pronto a donare il suo aiuto e la sua protezione.

LA FINESTRA

Nicola, che ci ha lasciato improvvisamente, si è dedicato a lavorare il vetro, fin da ragazzino, sospinto dalla passione di suo padre e dei suoi fratelli e degli operai della sua piccola azienda. Fare finestre potrebbe sembrare un lavoro di poco conto, ma il vetro è una materia fondamentale: permette alla luce di entrare e permette a noi di guardare fuori. La vita, sempre imprevedibile, talvolta erge dei muri che sembrano impenetrabili e scuri. Ma basta aprire una finestra ed entra la luce. Mi pare una delle tante immagini della fede. Nel muro più buio, quando entra un po' di luce, tutto cambia. Il dolore si trasforma in speranza e il buio viene sconfitto dalla luce. Il vetro è una materia speciale. Non permette solo alla luce di entrare, magari colorata da immagini e colori, ma permette soprattutto di vedere “al di là del muro”, fin dove arriva lo sguardo, ma intuendo che c'è un orizzonte che si estende davanti agli occhi, che pare irraggiungibile, ma che c'è e riempie il cuore di speranza. La morte improvvisa di Nicola potrebbe sembrare un muro impenetrabile, ma è stata anche la sua ultima finestra offerta alla sua famiglia e a tutti noi. La preghiera ha fatto entrare un po' di luce nel buio della morte e l'incontro con il Signore ha permesso di scrutare l'orizzonte della Vita, dove c'è il Signore e, con Lui, i nostri cari.

IL SENTIERO DEL PAPA

Costalta, questo piccolo paese del Comelico, ha voluto ricordare Papa Giovanni Paolo II, aprendo un sentiero che questo Papa, vicino alla gente, ha voluto percorrere l'11 luglio 1987, scendendo tra i prati, in una splendida giornata di sole. Non si può andare a Costalta senza percorrere il “sentiero del Papa”. Ancora oggi è curato, dal fienile dove il Papa ha indossato la veste bianca, fino alla canonica dove ha pranzato e alla chiesa dove ha voluto incontrare la gente di questo piccolo paese, operoso e accogliente. Il “sentiero del Papa” è una delle tante testimonianze della vicinanza di questo Papa alla gente, ai più semplici, a quelli che si guadagnano il pane con il sudore della fronte. Papa Giovanni Paolo II ha aperto un sentiero che Papa Francesco continua a percorrere: essere vicino a tutti, avere per tutti una parola di conforto e di incoraggiamento, mostrare che la Chiesa è una grande famiglia che accoglie tutti nell'abbraccio dell'amore del Signore.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: 1ª SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 24 LUGLIO
XVII^A TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: Lino

LUNEDÌ 25 LUGLIO
ore 7.00: Mario e Assunta

MARTEDÌ 26 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione offerente

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione offerente

GIOVEDÌ 28 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione offerente

VENERDÌ 29 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione offerente

SABATO 30 LUGLIO
ore 7.00: Intenzione offerente

DOMENICA 31 LUGLIO
XVIII^A TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: Intenzione offerente

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO ESTIVO

DOMENICA 24 LUGLIO
XVII^A TEMPO ORDINARIO

ore 11.00:
SABATO 30 LUGLIO

ore 17.30: PREFESTIVA

DOMENICA 31 LUGLIO
XVIII^A TEMPO ORDINARIO

ore 11.00:

Chiediamo al Signore di farci uscire dalla nostra indifferenza egoistica e di metterci sulla sua Via; chiediamogli di avere compassione di chi soffre ed è nel bisogno, per avvicinarci e fare quello che possiamo per dare una mano.

Cari giovani vorrei invitarvi a trasformare il “vecchio continente” in un “nuovo continente, e questo è possibile solo con voi: spetta a voi presentare al mondo un nuovo volto dell'Europa.
(Twitter Papa Francesco)